

Puoi consultare l'Archivio Storico de l'Unità dal 1924 ad oggi in formato elettronico abbonandoti su [www.unita.it/demo/demo.html](http://www.unita.it/demo/demo.html)

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità

anno 78 n.117 martedì 24 luglio 2001

lire 1.500 (cassa 0,77) [www.unita.it](http://www.unita.it)

00185-0185-1100001  
00185-0185-1100002  
00185-0185-1100003

Puoi consultare l'Archivio Storico de l'Unità dal 1924 ad oggi in formato elettronico abbonandoti su [www.unita.it/demo/demo.html](http://www.unita.it/demo/demo.html)

«Ho 65 anni, e da 50 faccio il fotografo. Ho visto molta violenza nel mondo. Mai ho



visto poliziotti e carabinieri italiani manganellare e prendere a calci giovani inermi e seminudi. Polizia

così oltraggiosa io la ricordo in Cile o in Argentina». Vittorio Rastelli, giornalista-fotoreporter, Roma.

## Ecco i criminali identificati da Scajola



In Parlamento il ministro ignora il ragazzo ucciso e dichiara responsabile l'intero movimento. Non sa rendere conto della violenza delle tute nere. Violante e Rutelli: ha fallito su tutto, se ne vada

**SANGUE, SANGUE DAPPERTUTTO**  
Nando Dalla Chiesa

Prima doverosa premessa (oggettiva): a Genova le forze dell'ordine hanno dovuto fronteggiare uno degli episodi più violenti e prolungati di guerriglia urbana dell'intero dopoguerra. Ragionarne dopo è compito sempre più facile che affrontare gli eventi nel loro svolgimento. Solidarietà, dunque, a chi si è esposto per due giorni ad attacchi fisici durissimi e sistematici. Seconda doverosa premessa (oggettiva): il Genova social forum avrebbe dovuto decidere con più decisione le proprie distanze dai gruppi violenti già due mesi fa. Chi è passato per la tragica lezione degli anni settanta sa che non sono possibili le mezze misure di fronte ai comizi parlamentari sovrastati sulla piazza di celebri "compagni che s'agitano".

SEQUE A PAGINA 7

**CHE ALMENO LA GIUSTIZIA SAPPIA**  
Giuliano Pisapia

Parlo disperato, nel carcere di Pavia, un giovane pacifista, che ha fatto il servizio civile perché si è sempre battuto contro ogni forma di violenza. Lavora il sabato e la domenica per potersi mantenere gli studi e terrorizzato, in patria, traspare dagli occhi, dalla voce, dal corpo. Aveva deciso di esserci, a Genova, per far sentire anche la sua voce, insieme a quella di tanti altri, per una società più giusta, più umana. Era seduto sulla scalinata della Casa dello Studente, lontano dagli scontri causati e voluti da poche centinaia di "tute nere". "Prima sono arrivati i bastoni e mi hanno picchiato quando, dopo dieci minuti, sono arrivati i carabinieri e mi hanno riempito loro di manganella ecc.

SEQUE A PAGINA 26

ROMA. Tutta colpa del movimento. Dei rivoltosi, quello che hanno manifestato nei giorni scorsi per le strade di Genova. Bessano ammissione di responsabilità per come è stato gestito l'ordine pubblico. Con qualche gaffe illuminante: «Il governo ha controllato le fucilate... Così, le frontiere. Cinquantatré milioni di diseredati dal ministro dell'Interno Claudio Scajola alla Camera, dai deputati, quaranta interpellazioni da parte dell'opposizione, sconcertate e colpite da tanta arroganza. Prima Luciano Violante, presidente dei deputati Ds, poi Francesco Rutelli, a nome di tutto l'UdL, hanno ribattito la richiesta che era stata concordata dall'intera coalizione poche ore prima: dimissioni. «La sicurezza dei cittadini non è stata garantita, la dignità del Paese non è stata garantita. Questa», ha ribattito Violante, «è la vostra colpa peggiore. Avete fatto su tutti i fronti».

Inizio di Genova giungono nuove intimidazioni sul violento blocco delle forze della polizia. La magistratura ha aperto un'indagine. Neanche i giovani sono stati picchiati per un paio di minuti. Il ministro proiettore Francesco Rutelli, intervistato da "l'Unità", alterna: «Ci sono molti elementi da chiarire».

ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5, 6, 7

## Lo scudo di B&B

Contro l'Europa Berlusconi da solo dice sì al progetto di Bush



ROMA. Ecco lo scudo di B&B. George Bush incassa da Silvio Berlusconi il primo sì europeo allo scudo stellare. Dopo la tre giorni di Genova la novità arriva a Roma. Il sì di Berlusconi è esattamente quello espresso a mezzo social da premier berlusconiano Tony Blair e dallo spagnolo José María Aznar. E infatti Bush dà il sì al nuovo amico italiano del lavoro e gli lascia sperare senza impegnarsi, che ci potrebbe essere qualche movimento scuculente per l'Italia nella pioggia di contratti miliardari cui spera di dare il via. Un bel cambio di rotta, non c'è da dire, che dimostra l'amicizia dei vertici a Otto. A Genova, niente accordo, a Roma sì. Berlusconi cerca di tutta per macerellarsi come l'antico reattore privilegiato degli Usa. Grandi scarmi di cortesia sul piano Bush, dice il premier: è uno che quando dice sì è e quando dice no è no. Lui invece ha detto subito e solo sì.

A PAGINA 8

## IO, REGISTA COMPLICE DEI VIOLENTI

Ettore Scola

Ricorda? «Il cinema italiano socialista protegge le Brigate Rosse nella seconda metà degli anni Settanta: trozkisti, giornalisti, critici guadagnavano così ilatte. Inutile esibirsi, la prima pagina di quotidiani e la copertina di settimanali, con relative illustrazioni, una marcia da piazza a forma di postolo. Ricordi? Oggi personal computer e e-mail migliorano la velocità di scrittura ma non la qualità di scrittura».

Si è scritto, volutamente, che alcune presenze di politici, sacerdoti, medici e registi cinematografici, all'uscita scottata dei G8 a Genova, sarebbero omologabili ai collaborazionisti di mafia e responsabili di comizi esterne in territorio urbano: infatti nessuno di loro sa smascherare, insulti e fatto arrestare 200.000 dei provocatori e sostenitori di violenza per costoro scolti per tutta nera e passanotturna. Colpevoli soprattutto: registi, gli Scola e i Bianchi, avari a cercare a Genova un'altra terrazza romana. Non l'abbiamo trovata, l'abbiamo troppo impegnati nelle vie e nelle piazze di Genova a filmare, documentare, reggere le immagini e i suoni della più grande e bella ed emozionante manifestazione internazionale che si sia vista negli ultimi trent'anni.

SEQUE A PAGINA 7

**fronte del video** Maria Rosella Quao  
**Quei ragazzi**  
Li chiamano "ragazzi di Genova", quelli che a migliaia sono tornati a casa dai loro straordinari mesi nel di fuori. Quelli che ha un fatto, ma sono andati a Genova perché il mondo è ingiusto e bisogna cambiarlo. Quelli che non possiamo accusare, come facciamo sempre, di essere ideali. Quelli che scendendo dal treno dai loro zainetti, sono stati accolti dai microfoni delle tv e dei giornali per le prime volte è un'occasione che, con il suo, a casa, raccontano quello che hanno visto e sentito: le cariche, le arresti, i loro ragazzi, la paura, le porte, i ragazzi, i fratelli, i nipoti, un'ellena sempre accesa, che hanno fatto camminare l'onda delle emozioni, in tutte le case ora portano una richiesta di legittimità e di aiuto. Sono i nostri ragazzi, quelli cui abbiamo insegnato che il mondo è ingiusto e bisogna cambiarlo. Quelli che hanno varcato a sinistra o quelli di sinistra che non abbiamo saputo conoscere a destra. Sono tutti la nostra speranza, anche se a loro non è stata niente se non Bassano, Melendri o Caffarati. Tramontati hanno, ma rispondiamo col silenzio alle loro domande, non passiamo sulla loro testa e con i loro nomi scritte solo, come si sono sentiti solo il 4/20/01.

## LA CADUTA DELLA MONTEDISON

Rinaldo Ossola

Pensare che la caduta della Fiat alla Montedison si sia conclusa con una medesima, con un compromesso e l'insegna del realismo, o ancora con una pacificazione tra i partiti del capitalismo nazionale è come credere all'esistenza di Balbo, Saragat o che Kyprianou fanno le loro di chiacchiere a Pagnano. La realtà è diversa. Gli Apudati, assieme ai finanziati di Dc, ad alcuni banche (Cassa, San Paolo, Banca di Roma), hanno consegnato una vittoria nera contro Mediocredito e i suoi alleati, in particolare sono andati all'angolo l'amministratore delegato dell'Istituto Vincenzo Manoli e Cesare Romiti, che certifica alla guida della Fiat, oggi presidente della Fed, la società italiana del Gruppo della Fiat.

I comunicati ufficiali o le dichiarazioni pubbliche possono anche far pensare a un'intesa tra generalisti. Ma qui si è combattuta una vera battaglia di potere che la Fiat ha vinto con facilità, tanto che nel

primo del luglio scorso questa società ci ha concesso senza una garanzia di partecipazione in più e si sono accennati, in effetti Torino non ha dovuto fare grandi sforzi, ha alzato leggermente il prezzo dell'Upe solo sulle azioni Montedison e non su quelle della Fiat, il vero gioiello dell'energia, e Mediocredito si è ritirato in buon ordine comprendendo che ormai anche la strada del ricorso alla maggioranza avrebbe fatto perdere tempo e denaro. L'altra parte era corsa era separata fin dall'inizio. Un mese fa, quando venivano annunciati l'Oni e Fiat ad Fdi sulle Montedison, Torino si era già partita la respingenza del gruppo milanese.

### Dpef

La Corte dei Conti: senza copertura finanziaria la Tremonti-bis

WITTENDERGA PAGINA 12

SEQUE A PAGINA 14

**Indonesia**  
Destituito Wahid Gli succede la figlia di Sukarno  
BERTINETTO A PAGINA 10

**Macedonia**  
Scontri a Tetovo Uccisa una bambina albanese  
A PAGINA 10